FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

www.fabi.it

RASSEGNA STAMPA

SERVIZIO RISERVATO AGLI ISCRITTI E ALLE STRUTTURE FABI

12 novembre 2026

seguici su

DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E IMMAGINE

a cura di

Giuditta Romiti
g.romiti@fabi.it

Verdiana Risuleo
v.risuleo@fabi.it

Rassegna del 12/11/2026

SCENARIO BANCHE

12/11/26	**Corriere della Sera**	**37**	Sussurri & Grida - Banca Ifis, utile ordinario a 4,6 milioni	*...*	1
12/11/26	**Domani**	**4**	Bollo auto, alert delle regioni «Le coperture sono a rischio»	*Iannaccone Stefano*	2
12/11/26	**Giornale**	**21**	Banco Bpm, all'esame del cda l'offerta di nozze dell'Agricole	*Ferraro Titta*	4
12/11/26	**La Verita'**	**5**	Cambia la manovra sulle pensioni - Dalle pensioni fino all'università Così la manovra puo cambiare	*Sunseri Nino*	5
12/11/26	**La Verita'**	**18**	L'Agricole cerca il consenso dei dipendenti Bpm	*Duodo Francesco*	7
12/11/26	**Libero Quotidiano**	**22**	Oggi il cda di Bpm analizzerà l'offerta del Credit Agricole	*B.V.*	8
12/11/26	**Messaggero**	**8**	Manovra, aggiustamenti a saldo zero: modifiche su sanità, scuola e pensioni - I paletti sulla Manovra: emendamenti condivisi e interventi a saldo zero	*Pira Andrea - Sciarra Ileana*	9
12/11/26	**Mf**	**8**	Intervista ad Alessandro Zaccherini - Mf focus - Pagamenti digitali, BFF ridisegna la gestione degli incassi	*...*	11
12/11/26	**Mf**	**9**	Ifis perde 67 milioni e svaluta la divisione sugli npl - Ifis perde 67 milioni sugli npl	*Carrello Luca - Gualtieri Luca*	13
12/11/26	**Mf**	**9**	A Siena il Pd vuole candidare Lovaglio a sindaco	*Conti Camilla*	14
12/11/26	**Mf**	**11**	Backstage - Su Agricole-Bpm incognita Golden	*...*	15
12/11/26	**Mf**	**18**	Contrarian - Manovra, è urgente un confronto diretto tra governo e banche	*De Mattia Angelo*	16
12/11/26	**Repubblica**	**30**	Il punto - Per Banco Bpm l'ipotesi vendita di Anima Sgr	*Scozzari Carlotta*	17
12/11/26	**Sole 24 Ore**	**32**	BancoBpm, Fondazioni al test del rinnovo del patto - BancoBpm, Fondazioni al test del rinnovo del patto	*Mangano Marigia*	18
12/11/26	**Sole 24 Ore**	**32**	Banca Ifis vara nuove pulizie: perdite per 67 milioni	*L. D.*	19
12/11/26	**Sole 24 Ore - Focus**	**4**	Il primo banco di prova è l'accesso al credito	*Albano Lucia*	20
12/11/26	**Stampa**	**25**	Agricole-Bpm, le nozze in cda 'Trattative aperte: "È solo l'inizio"	*Chicco Michele*	21
12/11/26	**Tempo**	**15**	Lucchini: «Prioritaria una programmazione economica e sociale efficace»	*Mar.Ben.*	22

SCENARIO ECONOMIA

12/11/26	**Corriere della Sera**	**12**	Pensioni, l'Inps: tutte rivalutate - L'Inps adesso si corregge: a gennaio rivalutazione a tutti Poi l'eventuale conguaglio	*Marro Enrico*	23
12/11/26	**Repubblica**	**12**	Manovra, Meloni ora ci ripensa "Ritocchi su pensioni e sanità" - Manovra, sì alle modifiche "Solo ritocchi mirati senza alterare i conti"	*Colombo Giuseppe*	25
12/11/26	**Sole 24 Ore**	**2**	L'inflazione cancella i tagli Irpef - L'inflazione cancella i tagli Irpef: salvi solo i redditi fino a 20mila euro	*Trovati Gianni*	27
12/11/26	**Sole 24 Ore**	**5**	Stipendi, l'Italia scivola in Europa - Retribuzioni, l'Italia scende al 13esimo posto nell'Ue	*Pogliotti Giorgio - Tucci Claudio*	29

CORRIERE DELLA SERA

12-NOV-2026
da pag. 37 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 172520 Diffusione: 194639 Lettori: 1595000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Sussurri & Grida

Banca Ifis, utile ordinario a 4,6 milioni

Banca Ifis ha chiuso i primi 9 mesi dell'anno con utili netti delle attività ordinarie della capogruppo a 4,6 milioni di euro. Nel periodo, la banca ha registrato rettifiche per 72 milioni legate al business Npl che hanno portato a una perdita di 67 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1803 - T.1748



12-NOV-2026
da pag. 4 / foglio 1 / 2

Domani

Quotidiano - Dir. Resp.: Emiliano Fittipaldi
Tiratura: N.D. Diffusione: 50000 Lettori: N.D. (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

TAGLIO IRPEF, PER IL CETO MEDIO UN BENEFICIO MASSIMO DI 42 EURO NETTI AL MESE

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

Bollo auto, alert delle regioni «Le coperture sono a rischio»

Nuove audizioni alla Camera sulla manovra: gli enti locali bocciano la misura spot di Meloni
E Confindustria boccia gli sgravi per le assunzioni: «In questo momento servono a poco»

STEFANO IANNACCONE

Una mazzata su milioni di pensionati che perderanno almeno 500 euro in media nel 2027, che si aggiunge al drenaggio fiscale di questi anni. I dubbi delle regioni sull'effettiva copertura delle spese per la cancellazione del bollo auto. E anche le perplessità degli industriali sulle misure per favorire le assunzioni con la previsione di un Pil in crescita solo dello 0,6 per cento il prossimo anno. Benvenuti in un altro giorno di ordinario calvario della manovra economica.

Più tasse per i turisti

La lista degli scontenti della manovra si è allungata come testimoniato dal terzo giorno del ciclo di audizioni alla Camera. Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni ha convocato ieri un Consiglio dei ministri con i leader dei partiti di maggioranza, Matteo Salvini, Antonio Tajani, e Maurizio Lupi, oltre al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. A Palazzo Chigi è stato deciso che non ci saranno «ulteriori contributi delle banche», ha fatto sapere Lupi. Fonti della maggioranza hanno poi riferito «l'impegno a lavorare a un pacchetto di emendamenti concordati, anche sulla base delle proposte dei gruppi parlamentari, nel rispetto degli equilibri finanziari della manovra».

Intanto il taglio agli assegni previdenziali resta un macigno sulla strada della propaganda del governo. La Lega rilancia la volontà di favorire il pensionamento anticipato. Ma l'Istat ha messo nero su bianco la stima degli effetti della manovra: «I pensionati coinvolti saranno poco più di 3,5 milioni, che riceveranno nel 2027 circa 510 euro in media in meno di trattamenti pensionistici lordi annui rispetto a quanto avrebbero ricevuto se fosse rimasto il sistema di calcolo a scaglioni», ha detto il presidente dell'Istituto, Francesco Maria Chelli. Un'operazione a perdere, dunque. E non è l'unica beffa per i pensionati. È una delle categorie che perde maggiore potere d'acquisto dal fiscal drag dal 2021 al 2027: il «saldo negativo è «di oltre 350 euro annui».

Anche la misura bandiera della legge di Bilancio, lo stop al pagamento del bollo per auto e moto, ha creato confusione nelle Regioni, che hanno subito lo "scippo" delle risorse: i 2,3 miliardi di euro stanziati potrebbero non essere sufficienti. «Non siamo ancora riusciti a capire, in un confronto, se realmente coprono il mancato gettito», ha sottolineato Marco Alparone, vicepresidente della regione Lombardia e rappresentante della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Peraltro, hanno fatto sapere, «c'è da fare un confronto sia sui volumi e sia sul carattere normativo».

Alla destra meloniana resta comunque la propaganda. All'orizzonte si profila un rialzo della tassa di soggiorno da parte dei Comuni: «Abbiamo un progressivo deterioramento del saldo corrente che è quello che ci serve a dare i servizi ai cittadini, nel 2027 sarà di -700 milioni e nel 2028 di -900 milioni», ha spiegato il sindaco di Novara e responsabile finanze dell'Associazione nazionale comuni italiani (Anci), Alessandro Canelli. Da qui la richiesta rivolta al Mef e al Parlamento di poter aumentare l'imposta di soggiorno «che consentirebbe di reggere meglio». Ovviamente a danno dei turisti.

Per una imposta che aumenta per sempre, c'è un taglio che dura solo un anno, come nel caso della riduzione del prelievo fiscale il ceto medio, attraverso la rimodulazione al 33 per cento dell'aliquota Irpef destinata a chi percepisce un reddito tra 50mila e 55mila euro. «Pur riconoscendone la finalità di sostegno ai redditi, segnaliamo che l'impiego di risorse, peraltro significative, determina un beneficio individuale contenuto», ha evidenziato il direttore generale di Confindustria, Maurizio Tarquini. Il beneficio sarà molto limitato da un punto di vista economico: in busta paga, al massimo, ci saranno 42 euro in più netti. Ma in media, ha specificato l'Istat, l'aumento ammonterà a 450 euro lordi interessando una platea di 3 milioni e 700mila contribuenti. Che ha evidenziato la natura temporanea di numerosi interventi: «Abbiamo notato che molte misure sono di breve periodo e a volte con importi piccoli. Questo speriamo che nel corso del dibattito parlamentare si possa in parte aggiustare». Soprattutto a pagare il conto è la parte produttiva del paese: le imprese coprono il 43 per cento delle spese con le misure che colpiscono ad hoc, banche, assicurazioni e aziende energetiche.

Sgravi inutili

Non solo. Gli imprenditori hanno aggiunto un'altra annotazione rispetto alle mancanze della finanziaria: «In questo periodo storico, diversamente da altri momenti, riteniamo che quella misura non serva perché c'è una domanda sostenuta di lavoro e le condizioni, per esperienza diretta, favoriscono



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1763 - T 1619

Domani
Quotidiano - Dir. Resp.: Emiliano Fittipaldi
Tiratura: N.D. Diffusione: 50000 Lettori: N.D. (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

no chi cerca». La bocciatura dell'architrave della legge di Bilancio in materia di lavoro.

Dai territori non ci sono solo le preoccupazioni delle Regioni e dei Comuni. Mentre si ragiona su un ritorno all'elettività delle Province, la manovra non presta alcuna attenzione a questi enti. La finanziaria «non dà risposte alle istanze che avevamo avanzato e rischia di azzerare la capacità delle Province di incidere sullo sviluppo economico dei territori», ha detto il presidente dell'Upi, Enzo Lattuca. Nulla di diverso rispetto al passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La premier Giorgia Meloni *ha deciso di convocare un vertice a Palazzo Chigi con gli altri leader della maggioranza*
FOTO ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1763 - T 1619

12-NOV-2026
da pag. 21 / foglio 1

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura: 61128 Diffusione: 24512 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Data Stampa 6640 - Data Stampa 6640

Banco Bpm, all'esame del cda l'offerta di nozze dell'Agricole

Il board Oggi sulla scelta degli advisor e giovedì 19 parola al nocciolo duro dei soci italiani Brasseur ai dipendenti: «Con Piazza Meda siamo all'inizio di un percorso». Analisti positivi

Titta Ferraro

La proposta di nozze tra Banco Bpm e Crédit Agricole Italia sarà oggi al vaglio del cda di Piazza Meda. L'istituto milanese formulerà le prime osservazioni ed è difficile ipotizzare che emergano indicazioni nette, con il ceo Giuseppe Castagna che in passato si è mostrato aperto a valutare un deal con Credit Agricole Italia. Ci sarà tempo per negoziare e il cda potrebbe decidere di nominare subito gli advisor per avviare un'analisi approfondita dell'operazione. L'altra protagonista del possibile merger, Credit Agricole Italia, rimarca come si sia solo «all'inizio di un percorso, non di fronte a un'operazione già definita». L'ad Hugues Brasseur, in una lettera ai dipendenti sottolinea come l'assetto di governo societario previsto dalla proposta di aggregazione formulata dalla casa madre francese sia «equilibrato» ed accompagnato da «una visione industriale e imprenditoriale di lungo termine, orientata a preservare l'identità e l'autonomia operativa della società risultante dalla fusione».

Dopo la fase iniziale di negoziazione, lo snodo essenziale sarà l'assemblea straordinaria di Bpm, dove servirà il voto favorevole di almeno due terzi del capitale presente e, per evitare l'Opa obbligatoria attraverso il meccanismo del *whitewash*, l'assenza del voto contrario della maggioranza degli altri soci presenti, esclusa Agricole.

L'esito dipenderà anche da come si esprimerà il nocciolo dei soci italiani, riunito nel patto di consultazione che raccoglie il 5,91% del capitale di Bpm e che il prossimo 19 novembre farà una prima riflessione sull'offerta. Spiccano le presenze di Enpam (1,99%), Cassa Forense (1,66%), Inarcassa (1%), le Fondazioni di Lucca (0,65%) e Alessandria (0,5%), che negli anni hanno supportato sempre l'operato di Castagna. La garanzia della conferma del banchiere campano alla guida della nuova entità potrebbe essere un punto a favore e così pure il voler preservare la sede a Milano e ampi spazi di autonomia rispetto a Banque Verte, già il primo azionista con una quota vicina al 30% e che post-*nozze* salirebbe al 45 percento.

Anche la Borsa aspetta i prossimi sviluppi, con il titolo Bpm arretrato ieri dello 0,6%. Gli analisti si mostrano costruttivi verso l'aggregazione, ritenuta da Santander «strategicamente interessante» e con «un significativo aumento di valore per gli azionisti». Sulla stessa lunghezza d'onda si colloca l'agenzia di rating Morningstar Dbr: «La logica dell'operazione appare forte, essendo le due attività largamente complementari».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1620 - T 1748



12-NOV-2026
da pag. 1-5 / foglio 1 / 2

La Verità
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Belpietro
Tiratura: 51920 Diffusione: 21261 Lettori: N.D. (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

VERTICE DI MAGGIORANZA PER APPORTARE MODIFICHE ALLE MISURE CONTESTATE

CAMBIA LA MANOVRA SULLE PENSIONI

Nella legge di Bilancio, secondo Istat, ci sono risparmi medi di 250 euro per una famiglia su quattro: favorite quelle con redditi bassi Però 3,5 milioni di pensionati avranno 510 euro in meno per il taglio all'indicizzazione. Il governo modificherà anche altri capitoli

di **LAURA DELLA PASQUA** e **NINO SUNSERI**

■ Ieri, dopo quello sugli allarmi e sull'Ucraina, Giorgia Meloni ha tenuto un vertice sulla manovra. Con lei i vice Salvini e Tajani, il ministro Giorgetti e Maurizio Lupi. Nulla di ufficiale, ma trapela l'intenzione di ritoccare alcuni capitoli tra cui pensioni, scuola e sanità. Intanto l'Istat chiarisce l'impatto su redditi e fasce per gli attuali provvedimenti.

alle pagine **4** e **5**

Dalle pensioni fino all'università Così la manovra può cambiare

Vertice con Meloni, Giorgetti e i leader della maggioranza: previsti correttivi mirati. Restano le divisioni sulle banche. Lupi: «Non ci saranno ulteriori prelievi». Il leghista Gusmeroli: «Serve un altro contributo»

Il monito del ministro dell'Economia: «Il debito pubblico non si può emendare»

Molte richieste, il centrodestra promette pochi ritocchi

di **DI NINO SUNSERI**

■ A Palazzo Chigi si cerca la quadratura del cerchio. Impresa non semplicissima quando i desideri dei partiti sono molti e i soldi disponibili decisamente meno. La legge di Bilancio è arrivata al primo tornante e **Giancarlo Giorgetti**, custode della cassaforte pubblica, prova a impedire che la maggioranza trasformi il Parlamento nel supermercato degli emendamenti. Dopo il vertice di ieri sera con **Giorgia Meloni**, **Antonio Tajani**, **Matteo Salvini** e **Maurizio Lupi**, la linea è stata tracciata: durante l'esame parlamentare saranno ammessi soltanto correttivi mirati su sanità, pensioni e istruzione. Niente rivoluzioni. Almeno sulla carta. Perché in politica le buone intenzioni hanno spesso la durata di un gelato al sole di Ferragosto. La prima battaglia riguarda le banche. Qui la maggioranza sembra suonare due spartiti differenti. Da una parte **Maurizio Lupi**, che uscendo dalla riunione di Palazzo Chigi ha praticamente abbassato la saracinesca: «Ulteriori contributi dalle banche non ci saranno». Il leader di Noi Moderati ha ricordato che l'impianto della manovra è definito e che sarebbe corretto lasciarlo così. Insomma, il bancomat ha già erogato quanto richiesto.

Alberto Gusmeroli, responsabile economico della Lega, non sembra però disposto a riporre la carta di credito. Il suo ragionamento viaggia in direzione opposta: «Fondamentale è un ulteriore contributo alle grandi banche, che stanno registrando guadagni senza precedenti nella storia del nostro Paese».

Lupi dice che il conto è chiuso, **Gusmeroli** vorrebbe presentare ancora il conto agli istituti di credito. Una divergenza non proprio marginale, che promette di riemergere durante il passaggio parlamentare.

Ma a protestare non sono soltanto le banche. Anche Confindustria ha deciso di battere un colpo, e lo ha fatto con parole pesanti. Nel mirino c'è soprattutto la decisione di rateizzare il pagamento dell'ultima parte dei crediti legati al Superbonus, anziché rimborsare tutto in un'unica soluzione. Per gli industriali non è una semplice operazione contabile: allungare unilateralmente i tempi di restituzione di un debito equivale a una dichiarazione di default. Il messaggio è brutale nella sua semplicità: lo Stato non può comportarsi come un debitore che, dopo aver firmato una cambiale, decide autonomamente di spostare la scadenza. Il presidente **Emanuele Orsini** ha anche denunciato lo squilibrio nella distribuzione delle risorse: alle imprese andrebbe appena un quarto degli interventi espansivi della manovra, mentre il 43 per



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1747 - T 1733

12-NOV-2026
da pag. I-5 / foglio 2 / 2

La Verità
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Belpietro
Tiratura: 51920 Diffusione: 21261 Lettori: N.D. (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

cento delle coperture graverebbe proprio sul sistema produttivo.

In questo coro di richieste, **Giancarlo Giorgetti** continua a predicare prudenza e rigore. Due parole che non gli provocano alcun nervosismo. Anzi: per il ministro sono il certificato di affidabilità dell'Italia davanti ai mercati e agli investitori. Riapparso in videocollegamento a «Il Paese che cambia» dopo alcuni giorni di silenzio, ha lanciato un messaggio che indirizzato soprattutto alla maggi: «Il debito pubblico produce ogni anno un onere per interessi che non sono emendabili dai parlamentari o dalle forze di opposizione e maggioranza, ma che devono semplicemente essere pagati».

Una frase che vale più di molti richiami all'ordine. Gli interessi sul debito, ricorda **Giorgetti**, non si cancellano con un emendamento, non si convincono con una stretta di mano e non vanno in ferie quando il Parlamento decide di spendere. Si pagano. Punto. Il ministro rivendica la «credibilità che abbiamo costruito nel corso di questi anni», quella che consente all'Italia di affrontare le turbolenze finanziarie e di ottenere dall'Europa margini di flessibilità sulle spese per energia e difesa.

Il cuore della manovra, ha spiegato, resta nelle agevolazioni fiscali per incentivare l'occupazione, soprattutto giovanile e femminile, nella flat tax sui nuovi contratti e nella detassazione dei fringe benefit per favorire l'adeguamento dei salari. Ma adesso arriva il passaggio più delicato: quello parlamentare. **Giorgetti** sa che dovrà indossare l'elmetto per difendere l'ultima legge di Bilancio del governo Meloni.

La scena, insomma, è piuttosto movimentata. Lupi mette il lucchetto alla cassaforte delle banche, **Gusmeroli** cerca la chiave per riaprirla, Confindustria presenta il conto allo Stato e **Giorgetti** prova a ricordare a tutti che il debito non fa sconti. La maggioranza promette pochi ritocchi, ma intorno al tavolo le richieste si accumulano. Perché in politica tutti amano le coperture, purché siano gli altri a trovarle. Tutti predicano il rigore fino a quando non arriva il momento di rinunciare a qualcosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTESA Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, con il ministro dell'Economia, il leghista Giancarlo Giorgetti [Ansa]

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1747 - T 1733

12-NOV-2026
da pag. 18 / foglio 1

La Verità
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Belpietro
Tiratura: 51920 Diffusione: 21261 Lettori: N.D. (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

L'OFFERTA DI INTEGRAZIONE PER CREARE IL TERZO POLO DEL CREDITO IN ITALIA

L'Agricole cerca il consenso dei dipendenti Bpm

L'ad Brasseur: «Siamo all'inizio di un percorso». Il 19 vertice dei soci italiani del Banco

di **FRANCESCO DUODO**

■ L'offerta di Crédit Agricole per integrare le attività italiane del gruppo francese in Banco Bpm si avvicina a un passaggio decisivo. Il progetto è atteso al vaglio del consiglio di amministrazione di Piazza Meda, che potrebbe indicare gli advisor incaricati di avviare un'analisi approfondita dell'operazione. Da Parigi l'intenzione è chiara: creare un nuovo campione nazionale del credito, capace di generare valore per gli azionisti non soltanto nell'immediato, ma anche nel lungo periodo.

L'Agricole insiste sul carattere amichevole dell'iniziativa e sulla disponibilità a discutere con Banco Bpm i diversi aspetti del progetto. A ribadirlo è stato **Hugues Brasseur**, amministratore delegato di Crédit Agricole Italia, in una lettera inviata ai dipendenti. «Siamo quindi all'inizio di un percorso, non di fronte a un'operazione già definita», ha precisato, sottolineando che la proposta dovrà essere valutata dal consiglio di amministrazione della banca italiana. L'ambizione è unire due realtà radicate nel Paese per dare vita al terzo gruppo bancario italiano, preservando, almeno nelle intenzioni, identità e autonomia operativa della società risultante dalla fusione.

Il mercato, intanto, guarda con favore all'ipotesi. Morningstar Dbrs giudica la combinazione strategicamente valida, grazie alla complementarità delle reti, alla presenza territoriale e ai rapporti commerciali consolidati tra i due istituti. Santander stima per Banco Bpm un incremento dell'utile per azione del 24%, sostanzialmente in linea con le previsioni francesi. Anche nell'ipotesi in cui venisse realizzata soltanto la metà delle sinergie, l'aumento dell'Eps potrebbe raggiungere il 15%. Resta però l'obiettivo, ambizioso, di 800 milioni di euro di sinergie annue ante imposte.

Un altro appuntamento da tenere d'occhio è quello del 19 novembre, quando si riunirà il patto di consultazione che riunisce casse previdenziali e fondazioni titolari di poco meno del 6% del capitale di Banco Bpm. All'ordine del giorno ci sono i risultati del terzo trimestre, ma il dossier Crédit Agricole potrebbe inevitabilmente entrare nella discussione. Tra i partecipanti figurano Enpam, Cassa Forense, Inarcassa e le fondazioni di Lucca e Alessandria.

Nonostante il -0,64% di ieri, il titolo Bpm resta comunque a +11,2% annuale a 14,67 euro. Quattro anni fa ne valeva solamente 3 per azione...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL VERTICE Hugues Brasseur

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1615_smart - T 7615_smart



12-NOV-2026
da pag. 22 / foglio 1

Libero

Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 55469 Diffusione: 16412 Lettori: 179000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

RISIKO BANCARIO

Oggi il cda di Bpm analizzerà l'offerta del Credit Agricole

Oggi la proposta di Credit Agricole che prevede la fusione «amichevole» delle attività italiane della Banque Verte con Banco Bpm, arriverà al cda di Piazza Meda. Tra le ipotesi, c'è quella che il board nomini subito gli advisor per iniziare ad analizzare il dossier, rispetto al quale mancano diversi numeri chiave (su tutti il concambio, visto che Ca Italia non è quotata). L'intenzione di Parigi è creare un nuovo campione italiano nel credito capace di offrire ai soci del Banco creazione di valore, non solo nell'immediato, ma nel lungo termine. Ma non c'è solo il board di Piazza Meda a riunirsi. Infatti, secondo indiscrezioni, il 19 novembre, si dovrebbe riunire pure il patto di consultazione che racchiude il "nocciolo" degli azionisti italiani, poco meno del 6% di Banco Bpm. Del patto fanno parte Enpam (1,99%), Cassa Forense (1,66%), Inarcassa (1%), le Fondazioni di Lucca (0,65%) e Alessandria (0,5%), più gli enti bancari delle ex casse di risparmio di Carpi e Reggio Emilia (circa lo 0,11% insieme). In teoria, la riunione dei soci doveva servire ad analizzare i conti del III trimestre, ma la mossa dei francesi ha cambiato le agende. In quella occasione, i soci dovranno confrontarsi per vagliare il destino di Bpm. Si tratta di una decisione cruciale perché, per evitare l'Opa, i francesi hanno bisogno in assemblea, oltre ai due terzi, anche del voto favorevole della maggioranza degli altri azionisti (il cosiddetto "whitewash"). Intanto, in serata, un portavoce di Bpm ha smentito la notizia di Reuters che riportava «la volontà o possibilità che Credit Agricole possa cedere Anima. Non è comunque nostra intenzione cederla» ha detto. E in una lettera inviata ai dipendenti l'ad di Ca Italia, Hugues Brasseur, ha detto «siamo all'inizio di un percorso non di fronte a un'operazione definita». E dopo la valutazione positiva di Morgan Stanley, dell'agenzia di rating S&P, ieri è arrivato pure il disco verde di Morningstar Dbrse. «La combinazione tra i due istituti è valida e si basa su reti complementari, sovrapposizione geografica e su un rapporto commerciale di lunga data» hanno sintetizzato gli analisti di Morningstar Dbrs. In più ha detto la sua pure il Santander che stima «un aumento dell'utile per azione del 24% per Piazza Meda in linea con le previsioni» della Banque Verte. E, «anche se venisse realizzato solo il 50% delle sinergie annunciate» gli esperti ritengono che «l'aumento dell'utile per azione rimarrebbe significativo a sostegno dell'attrattiva dell'operazione». **R.V.**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29402 - L.1744 - T.1744

Il Messaggero
12-NOV-2026
da pag. 1-8 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 63845 Diffusione: 52069 Lettori: 638000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Difesa: un miliardo in più nel bilancio 2027. Aiuti all'Ucraina, Giorgetti firma

Manovra, aggiustamenti a saldo zero: modifiche su sanità, scuola e pensioni

Data Stampa 6640 Data Stampa 6640

ROMA L'Italia alza i fondi alla Difesa: un miliardo in più. Manovra, in arrivo aggiustamenti su sanità, scuole e pensioni. Aiuti all'Ucraina, il ministro Giorgetti ha firmato.

Dal nostro inviato a Dublino
Francesco Bechis, Amoruso, Pacifico, Pira e Sciarra
alle pag. 7, 8 e 9

I paletti sulla Manovra: emendamenti condivisi e interventi a saldo zero

▶Il vertice di maggioranza tra i leader: aggiustamenti su sanità, scuola, università e pensioni. Ma niente "assalti alla diligenza". Meloni e la strategia dei video illustrativi

VIA XX SETTEMBRE AVVERTE I PARTITI: «GLI INTERESSI SUL DEBITO NON SONO EMENDABILI, DEVONO ESSERE PAGATI»
LA GIORNATA

ROMA Patti chiari e amicizia lunga: niente assalti alla diligenza. La premier Giorgia Meloni riunisce a Palazzo Chigi i leader di maggioranza cercando di tracciare una roadmap sulla Manovra, giocando d'anticipo prima che sulla legge di Bilancio si riversi in Parlamento la consueta montagna di emendamenti. «Raccogliamo le proposte per valutarle, senza pregiudizi», ha aperto ad Antonio Tajani, Matteo Salvini e Maurizio Lupi, nonostante alcuni annunci roboanti di Lega e FI l'abbiano già indispettita un bel po'. Ma c'è un diktat che, per lei, deve essere scolpito su pietra: «ogni modifica deve avere coperture certe, perché la manovra resta a saldi invariati. L'impianto rimane quello che conosciamo», ha rimarcato la premier sotto lo sguardo vigile del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. I ritocchi in corsa, però, saranno permessi: sanità, scuola, pensioni e università le aree su cui intervenire apportando «correttivi mirati». Innanzitutto limando i tagli ai docenti che hanno sollevato un polverone – Lega e FI vorrebbero sbianchettarli del tutto – e allentando la stretta sulla rivalutazione delle pensioni, altra nota dolente.

Sulla sanità, invece, il *maquillage* dovrebbe riguardare la card per gli anziani. «È una buona manovra e va difesa. Sulla sanità e sulla scuola abbiamo investito più di ogni altro governo», ha detto Meloni agli alleati, risentita dalle critiche alla manovra che passano soprattutto dai social. È così, dopo aver richiamato i ministri a «non fare il gioco delle opposizioni», sparando sulla legge di Bilancio per piantare le proprie bandierine, la presidente del Consiglio ha deciso di "metterci la faccia", inaugurando una serie di videomessaggi "promozionali" da far girare in rete.

LA STRATEGIA

Il primo sul bollo auto, postato ieri prima che partisse l'ondata di allarmi-bomba nelle scuole, ha un retrogusto squisitamente elettorale. «Gli altri avevano promesso di eliminarlo. Noi lo abbiamo tolto per la stragrande maggioranza dei cittadini», ha detto la premier con piglio deciso: «Mentre a sinistra c'è chi continua a proporre patrimoniali, noi le tasse sulla proprietà le tagliamo. E la misura è strutturale, quindi chi parlava di mancia o di provvedimento elettorale dovrà aggiornare i suoi contenuti».

La linea sulla Manovra ricalca quella di Giorgetti. Il guardiano dei conti pubblici ha avvertito i partiti in vista di martedì prossimo e dal deposito dei correttivi, di solito nell'ordine delle migliaia. Ogni scelta deve tenere conto del debito pubblico, perché se c'è qualcosa che non può essere emendato sono gli interessi sul fardello che grava sui conti, quelli «devono essere pagati». I correttivi sono sempre possibili, è il non detto del ministro, ma a patto di non far sballare i saldi e di preservare la fiducia costruita in questi anni agli



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1747 - T 1733

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 63845 Diffusione: 52069 Lettori: 638000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

occhi dei mercati e degli investitori. A ogni uscita deve corrispondere un entrata, tenendo a mente che «non ci saranno ulteriori contributi dalle banche», ha assicurato Lupi a margine del vertice. Martedì, a caldo dopo l'audizione di Abi e le critiche al prelievo, la Lega non aveva escluso ulteriori interventi a carico degli istituti di credito. Propositi che sembrano caduti ieri nel corso dell'incontro.

Si lavora invece sullo spalma-Superbonus. L'ipotesi è di esentare dalla diluizione in dieci anni delle compensazioni le piccole e medie aziende con pochi crediti in pancia.

Gli emendamenti dovrebbero poi rivedere l'imposta sui guadagni finanziari di chi trasferisce la residenza all'estero. La volontà è di renderla più selettiva. Tra le ipotesi allo studio c'è di alzare l'asticella dei guadagni che ricadono nella exit tax e colpire soltanto i milionari. Un'altra via porta a tassare soltanto la parte dei profitti generata durante gli anni passati nella Penisola.

E dopo Forza Italia anche la Lega sposa la causa delle previdenza dedicata per le Forze dell'ordine. Le risorse sono già in un fondo previsto dalla legge di Bilancio. La volontà è ora indirizzarle al comparto. Il vertice di ieri è stato una prima scrematura, preventiva. Nel weekend spetterà ai partiti contenere gli appetiti, per arrivare al 17 novembre con idee di modifiche chiare e senza grandi problemi. Una volta viste le proposte ci sarà un nuovo confronto.

Andrea Pira
Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1747 - T 1733

12-NOV-2026
da pag. 8 / foglio 1 / 2

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 37056 Diffusione: 28559 Lettori: 304000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

Data Stampa

MF FOCUS

Pagamenti digitali, BFF ridisegna la gestione degli incassi

La nuova piattaforma di BFF Bank semplifica la gestione di incassi e riconciliazione per le imprese

La digitalizzazione ha moltiplicato gli strumenti e i canali di pagamento a disposizione di imprese e consumatori. Carte, bonifici istantanei, addebiti diretti e wallet convivono in un ecosistema nel quale la transazione rappresenta soltanto la prima parte del processo.

Ogni incasso, infatti, deve essere identificato, associato alla relativa posizione, contabilizzato e riconciliato. Aumentando i canali e gli strumenti utilizzati, cresce anche il numero dei flussi che aziende e operatori finanziari devono controllare.

In altre parole, la questione non riguarda soltanto la disponibilità di nuovi metodi di pagamento, ma la capacità di integrarli con i sistemi amministrativi e gestionali delle imprese. In assenza di un presidio unitario, la frammentazione si traduce in attività manuali di riconciliazione, tempi più lunghi per la contabilizzazione e la chiusura dei processi e una minore visibilità sulla liquidità e sugli impatti sul cash flow.

Ne abbiamo parlato con **Alessandro Zaccherini**, Head of Sales and Payment Innovation di BFF Bank, operatore di finanza specializzata, leader nei servizi di pagamento e nei securities services in Italia, dove svolge un ruolo di banca di secondo livello.

Che impatto hanno questo contesto e questa evoluzione sulle imprese, siano esse Large Corporate o Pmi?

Per le imprese, nello scenario attuale la gestione degli incassi assume una dimensione sempre più vicina a quella della tesoreria. Sapere che un pagamento è stato eseguito non è più sufficiente: occorre disporre di una visione accentrata dei flussi finanziari e rendere le relative informazioni disponibili ai processi amministrativi e finanziari. L'integrazione tra pagamenti, back office e software gestionali aziendali diventa particolarmente rilevante in quei modelli che combinano canali fisici e digitali, pagamenti singoli, ricorrenti o posticipati nel tempo, o che presentano una pluralità di modalità di incasso.

Si tratta di un tema che interessa non soltanto le grandi aziende, ma anche le Pmi e tutti i player - come fornitori o distributori - con cui queste aziende lavorano.

Quale supporto può essere offerto a tutto l'ecosistema in questa fase?

Nel mondo della gestione degli incassi, il passaggio da una logica frammentata a una logica integrata, con possibilità di monitoraggio in tempo reale dell'intero ciclo di vita dell'incasso è sicuramente un cambiamento significativo.

Per supportare il sistema in questo ambito, BFF Bank ha sviluppato un nuovo prodotto, la Digital Collection Platform: una soluzione progettata per la gestione accentrata degli incassi in modalità completamente digitale. Obiettivo della piattaforma è intervenire sui processi relativi all'incasso, riducendo le attività manuali il numero di sistemi da gestire. Lo strumento dialoga direttamente con i gestionali aziendali tramite un'interfaccia che raccoglie i flussi provenienti da tutti i canali, li standardizza e ne orchestra la riconciliazione, mettendo a disposizione in un'unica soluzione la visione completa dell'intero ciclo di vita dell'incasso, dal pagamento alla chiusura della riconciliazione.

Può farci qualche esempio concreto?

I clienti finali hanno a disposizione tutti i metodi di pagamento disponibili sul mercato e più utilizzati come carte, bonifici Sepa ordinari e istantanei, addebiti diretti e pay by link, utilizzabili online o presso i punti vendita. Ogni azienda ha la possibilità di scegliere la configurazione più funzionale alle proprie esigenze e al proprio business.

Se, ad esempio, si sceglie di attivare i pagamenti ricorrenti tramite addebito diretto Sepa, il processo prevede la generazione del mandato digitale e l'utilizzo della firma elettronica avanzata, integrando



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1678 - T 1619

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 37056 Diffusione: 28559 Lettori: 304000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45°Anniversario

la raccolta dell'autorizzazione nel ciclo di gestione dell'incasso.
Per le richieste di pagamento a distanza, la piattaforma consente, invece, di inviare tramite e-mail un collegamento a una pagina dedicata. Il cliente potrà scegliere lo strumento di pagamento tra quelli proposti, mentre lo stato della richiesta e l'esito del pagamento potranno essere monitorati dal back office, attraverso una dashboard che permetterà di avere la visibilità completa sui flussi.

Possiamo dire che la riconciliazione e una gestione ottimizzata degli incassi sono le nuove sfide da affrontare, dopo la digitalizzazione dei pagamenti?
Sì, se una prima fase della trasformazione digitale si è concentrata soprattutto sulla velocità e sulla sicurezza dell'esecuzione, l'attenzione si estende ora all'intero ciclo di vita dell'incasso e in questo contesto l'automazione diventa centrale: una visione accentrata permette di seguire lo stato degli incassi, individuare le anomalie e alimentare con maggiore continuità i sistemi contabili e di tesoreria. In tal modo, CFO e Credit Manager possono governare i dati e concentrarsi non più sulle inefficienze di processo e sulla riconciliazione, ma sull'analisi delle dinamiche del cash flow e sulle attività volte ad aumentare la competitività aziendale.
In questa prospettiva, la qualità del servizio non si misura più soltanto nella rapidità con cui viene completata una transazione, ma anche nella capacità di gestire ciò che avviene immediatamente dopo.
È un passaggio che modifica anche il ruolo degli operatori specializzati: non più soltanto esecutori di pagamenti, ma fornitori di soluzioni in grado di orchestrare strumenti, informazioni e processi.

Il pagamento resta il momento più visibile, quindi, ma è solo l'inizio. Il valore operativo si sposta ora verso la gestione dell'incasso, la standardizzazione dei flussi e la riconciliazione automatica. È su questo livello, meno evidente per il cliente finale, che si gioca una parte cruciale dell'efficienza dei servizi finanziari digitali.



Alessandro Zaccherini
Head of Sales and Payment Innovation
BFF Bank



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S 29402 - L 1678 - T 1619